

La guerra del vino, l'intervento dell'assessore all'Agricoltura. Oggi summit a Roma

Trasimeno Doc, Regione in campo

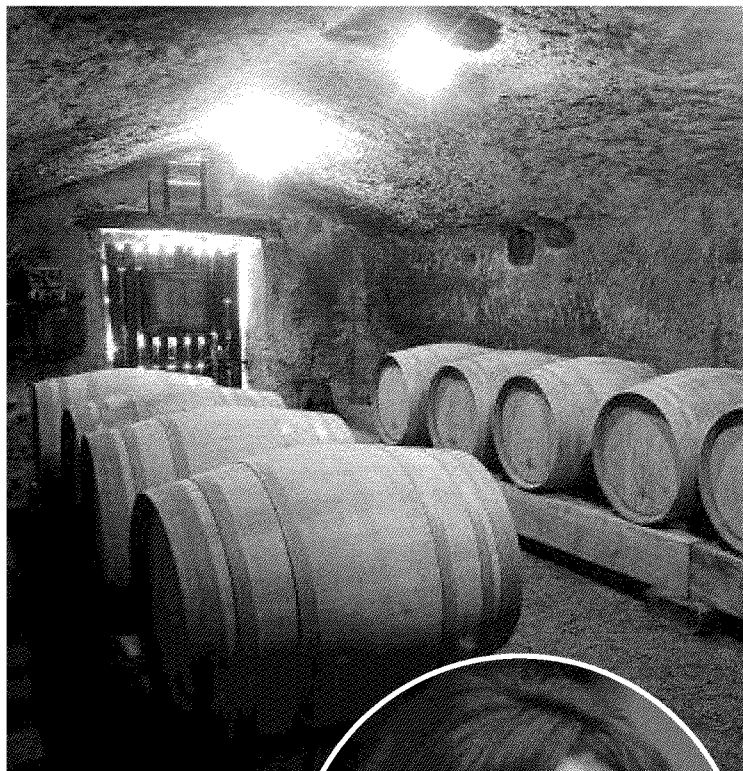
Cecchini: cerchiamo una soluzione che sia vantaggiosa per tutti

di RENATO CASAIOLI

CASTIGLIONE DEL LAGO - Si prosegue sulla strada della mediazione per ricomporre la frattura che si è determinata tra alcuni produttori di vino del comprensorio lacustre ed il Consorzio tutela vini del Trasimeno. All'origine dei contrasti, la richiesta avanzata da una trentina di aziende agricole di chiedere una deroga al disciplinare che regola la produzione del vino Doc del Trasimeno. Un'eccezione che permetta loro di continuare a vinificare le uve prodotte - comunque in terra lacustre - presso la Vecchia cantina di Montepulciano, marchiandole però con la dicitura Doc del Trasimeno.

Una prima difformità, quella a poter mettere l'Igt sulle proprie bottiglie, già l'avevano ottenuta. Ora vorrebbero andare oltre. La richiesta di conseguire la deroga al disciplinare è stata bocciata all'unanimità dal Consorzio. Da qui, l'inizio di una lunga trattativa che ha visto entrare in campo diversi soggetti istituzionali e non, per trovare una soluzione che, come ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, "tenga conto delle esigenze di tutti". Anche se subito dopo aggiunge: "Nel rispetto della volontà espresse dagli organismi della filiera vitivinicola". Un punto d'incontro che, con le posizioni attuali, non sarà facile trovare. Le imprese richiedenti stanno tirando da tempo per la giacchetta la Regione, che però sottolinea che un suo giudizio in merito non è vincolante al tavolo del Consorzio nazionale vini, che si riunirà questa mattina a Roma. Tra i punti all'ordine del giorno al vertice romano, era stata inserita anche la richiesta di deroga. Ma sarà difficile che verrà affrontata, visto che la Regione Umbria non sarà presente al summit né a livello politico né a livello tecnico. In questi casi è tradizione che il Consorzio aggiorni la discussione sulle problematiche. Anche se quella della Regione, da più parti, viene sussurrato che non sia una "assenza casuale".

Insomma, si cerca di prendere ancora tempo, per vedere se le diplomazie dei contendenti da tempo attivate possono raggiungere un'intesa. Da Montepulciano, il presidente della Vecchia cantina, Eros Trabalsini, fa sapere di essere disposto ad incontrarsi con Roberto Brioli, presidente del Consorzio del Trasimeno. Un summit fortemente caldeggiato anche dalla Regione Umbria. Trabalsini è convinto che "bisogna evitare una guerra tra poveri. Al contrario, vogliamo fare sistema per stare dentro al mercato globale". Poi precisa: "Noi già oggi vinifichiamo le uve di San Gimignano e di Cortona". Ma le regole anche per il Sindaco di Panicale, Luciana Bianco, "vanno rispettate. Non possiamo essere il Paese delle deroghe. Tutto quello che divide, indebolisce gli interessi di un territorio". Ed è noto che nel suo territorio hanno sede alcune delle cantine più prestigiose del comprensorio.



➤➤ Alcune botti di vino all'interno di una cantina. Nel fondo, l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini

